

# «Il mistero del lago Cedrino» un thriller nuragico in libreria

**DORGALI.** Un rapimento in piena regola o quasi visto che gli autori sono nuragici. Una storia dove moderno e preistorico si intrecciano a meraviglia tra le verdi acque dell'invaso del Cedrino e di tutta la valle che per una volta diventano protagonisti in positivo per la loro straordinaria e selvaggia bellezza. Un mistero da risolvere, dove si parla dei siti nuragici più famosi della zona del Cedrino, dalla Gola di Gorroppu a Tiscali con una "escursione" a Su Tempiesu di Orune.

È, in estrema sintesi «Il mistero del lago Cedrino», autore Bruno Milano. Il libro, edizioni Fantasy mmc, entrerà a far parte della collana Nuovi Autori in uscita a giorni a Torino.

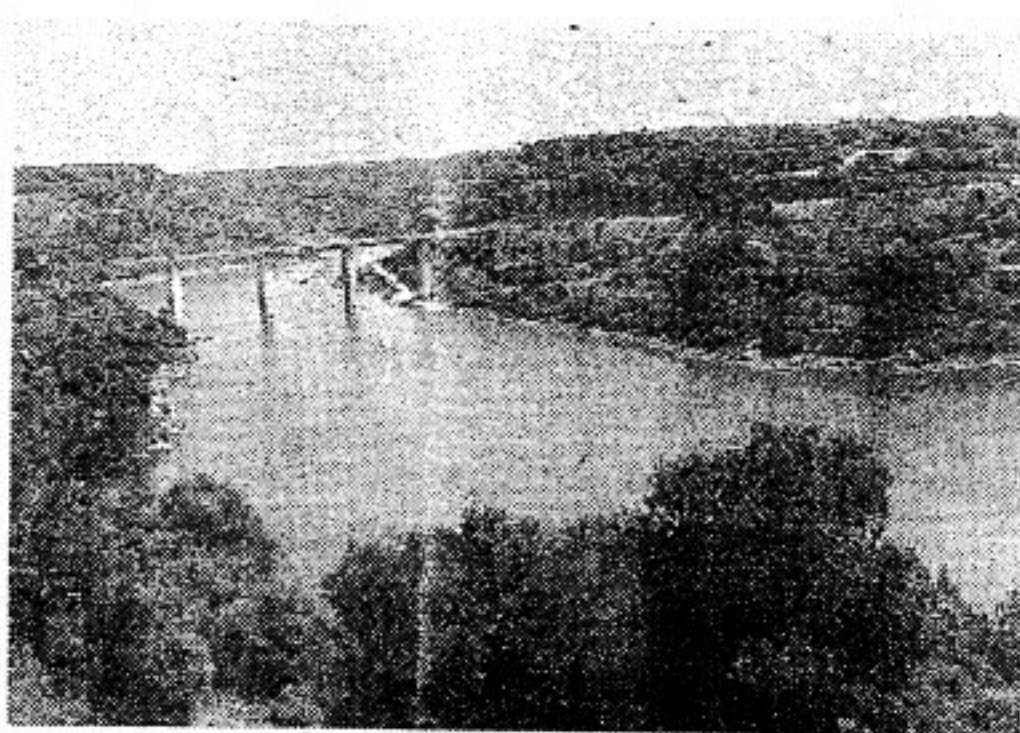
Lo scrittore, proprio sulle rive del lago dorgalese ha ambientato l'intricata storia di quello che può essere definito un thriller dove il colpo di scena finale è forse una liberazione in tutti i sensi; i primi ad essere "liberati" sono infatti, i sardi, dalla fama di sequestratori visto che i veri autori del misfatto in questione risulteranno essere i loro antenati, ma per scopi ben diversi.

Forse non sapendolo, il cinquantaduenne scrittore piemontese ha colto nel segno; visto che quei luoghi descritti nel libro, in passato purtroppo sono stati teatro di molte vicende legati a veri sequestri di persona. La prima copia del libro, con dedica Bruno Milano l'ha voluta portare personalmente a Lino Ruiu

del ristorante Sant'Elene, appassionato di storie della Sardegna e archeologia; l'unico ad aver risposto alle e-mail lanciate a Dorgali e dintorni. I due dopo lo scambio di opinioni per posta elettronica, hanno deciso che la presentazione del libro si terrà a Dorgali.

Nato, e ci tiene a precisarlo, nelle terre di Pavese, Bruno Milano, è un manager informatico, un lavoro che non ama particolarmente «perché è solo logica e matematica e tutto è scontato mentre quando scrive la musica cambia».

Di estrazione e retaggio contadino, pur vivendo in città, alla campagna ha fatto sempre riferimento. «Credo di avere un certo tipo di sensibilità nei confronti della natura, degli animali e specialmente dell'universo, cosa questa, che mi affascina in particolar modo. La mia storia come scrittore è recente e nasce una decina di anni fa solo per passione, quando non mi posso dedicare all'orticoltura



che la mia passione principale, scrivo, mi piace scrivere, ho sempre scritto. La Sardegna l'ho scoperta quasi per caso venendo a trovare un amico che da oltre vent'anni mi ospita. Ovviamente mi piace il mare ma, ciò amo di più della Sardegna è l'entroterra, le montagne, la gente, il carattere dei sardi; mi piace il silenzio e qui lo trovo, mi piace la modestia e qui c'è. Credo sia la terra che più si adatta al mio carattere. Il libro nasce da uno scherzo, da una scommessa per cercare di inventare qualcosa in posto come il Cedrino dove ci siamo andati per tanti anni con degli amici

a pescare, durante le vacanze. Il libro, l'ho dedicato alla Sardegna, ai sardi e agli abitanti di Dorgali; mi piacerebbe molto poterglielo raccontare di persona e vedere che reazioni hanno quando gli dico che penso di averli capiti e credo di sapere come sono fatti». La scelta del Cedrino non è casuale. «In Piemonte siamo pescatori di acque dolci quindi giriamo i torrenti e laghi a pescare trote. Siamo arrivati qui al Cedrino che, seppur quasi inaccessibile è diventato il nostro punto di riferimento. Il Cedrino è bellissimo, ricco di colori e suoni, quasi un mito». (n.m.)